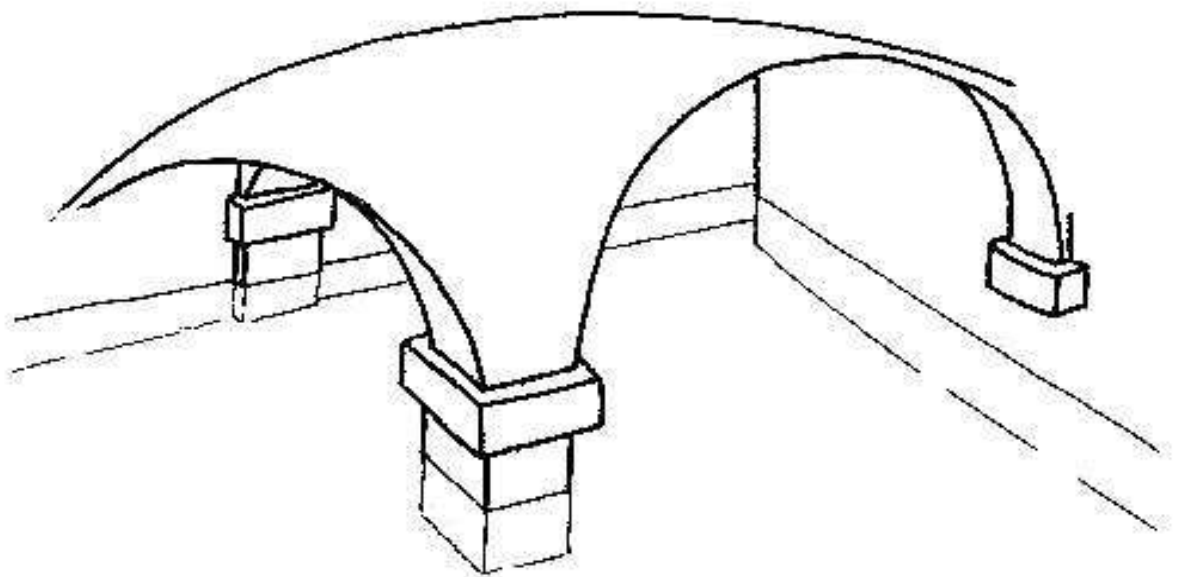


# "LA FEMMINELLA"

Castelnuovo di Porto

Note preliminari sui risultati di un'indagine esplorativa

settembre 2002



## LA FEMMINELLA

Note preliminari sui risultati di un'indagine esplorativa condotta da un gruppo di volontari in occasione dell'operazione "Puliamo il mondo" promossa da Legambiente, settembre 2002

In occasione dell'operazione promossa dal locale circolo di Legambiente, sostenuta dall'amministrazione comunale e con la partecipazione di allievi e docenti delle scuole locali, un gruppo di volontari castelnuovesi, nei giorni 27-29 settembre, sotto la guida dello scrivente, ha dedicato parte del lavoro a liberare da sporcizia, rovi e erbacce infestanti l'accesso al noto fontanile "La Femminella", situato a sud-est del centro storico del paese ( [fig.1](#) ).

Una prima, forzatamente sommaria ispezione ha rivelato un'insospettata complessità delle installazioni idrauliche e incoraggiato una più approfondita ricognizione e rilievo di tutte le strutture visibili. Nel suo insieme il sistema idraulico consiste in due complessi separati, ma collegati e integrati fra loro da una canalizzazione sotterranea, non investigata ( [fig. 2](#) ).

Il complesso superiore (qui di seguito indicato Ua) è risultato comprendere due vani sotterranei adiacenti, preceduti sul lato esterno da un fontanile/abbeveratoio di tipo laziale classico, a grande vasca rettangolare con estensioni arcuate sui lati corti ( [fig. 3](#) ) si presume che il fontanile fosse il primo punto di uscita dell'acqua sorgiva, dove veniva attinta l'acqua potabile e venivano abbeverati gli animali.

Il complesso inferiore consiste in due strutture contigue: una camera sotterranea (di circa m. 5 x 3,5) coperta da volta a botte sul lato esterno e da due volte su archi impostati su un robusto pilastro centrale; un secondo, più grande ambiente (circa m. 20 x 4,5) è costruito, a livello inferiore, quasi completamente fuori terra, ed è coperto da volta a botte ( [fig. 4](#) ).

Nel complesso Ua, la scoperta di una seconda vasta camera interna ha rivelato anche un sofisticato sistema di captazione idrica, costituito da due cunicoli che penetrano profondamente nel terreno. Allo stato attuale delle nostre conoscenze possiamo ipotizzare che questa parte della struttura sia stata concepita come drenaggio allo scopo di alleviare la consistenza delle falde freatiche e la presenza di acqua nel sottosuolo e, al tempo stesso, integrare l'approvvigionamento idrico costituito dalla fonte primaria che avrebbe origine molto a monte, in una sorgente situata presso la precedente sede comunale. Va notato che i due cunicoli drenanti sono stati solo in parte ispezionati e rilevati per ovvie difficoltà di accesso e in vista di una più sistematica e organizzata esplorazione che ci si augura possa essere presto autorizzata condotta nel sito ( [fig. 3](#) e [5a](#) ).



Nel complesso Ub, più propriamente noto come "La Femminella" il vano interno è una cisterna di riserva, o bottino, alimentato da un condotto di troppo pieno proveniente dal complesso Ua, che potrà essere individuato nella sua esatta posizione solo in seguito a pulitura totale della zona ed eventualmente con qualche sondaggio ( [fig. 2](#) e [6b](#) ).

È forse questa la parte più antica del complesso inferiore, costruita probabilmente per raccogliere e conservare l'acqua non utilizzata nella fontana e incanalarla verso orti e terrazze che dovevano probabilmente trovarsi su uno o entrambi i lati della valle. La cisterna rivela una tecnica raffinata anche nella struttura architettonica in cui la copertura differenziata fra la parte interna e quella esterna era probabilmente dovuta al fatto che il lato esterno doveva essere in origine in parte aperto per consentire l'accesso diretto all'invaso ( [fig. 5b](#) e [6b](#) ).

Il grande vano anteriore aveva sul lato lungo tre accessi ad arco, di cui due oggi sottomurati. Costruito come lavatoio pubblico, il locale dovrebbe contenere, secondo le testimonianze di anziani abitanti del paese, tre vasche, di diversa grandezza disposte in successione longitudinale, probabilmente collegate con il sistema dei trabocchi. Questa parte della struttura è oggi ricoperta e occultata totalmente da sedimenti. Solo uno scavo, che dovrebbe essere condotto da personale qualificato, potrà mettere in luce le eventuali strutture rimaste ( [fig. 4](#) e [6a](#) ).

Durante la nostra breve ricognizione abbiamo potuto osservare sulle pareti del bottino la presenza di notevoli strati di accumulo stalagmitico dovuto alla continua infiltrazione idrica, attraverso fessure orizzontali praticate forse intenzionalmente allo scopo di captare le acque presenti negli strati imbriferi circostanti ( [fig. 7](#) ). (Sistema usato come è noto frequentemente nelle opere di sfruttamento idrico romane e attestato teoricamente dagli scrittori classici Sesto Frontino e Plinio il Vecchio).

## CONCLUSIONI

Il complesso idrico della Femminella, alla luce dei risultati delle ispezione preliminare sopra descritta, appare un manufatto di notevole valore storico, risalente almeno a due epoche diverse: a giudizio di chi scrive esso merita il suo urgente e totale recupero per consentirne non solo un'appropriata conservazione, ma anche la fruizione pubblica.

Se completamente accessibile e opportunamente presentato con testi esplicativi e una documentazione comparativa chiara e accattivante, il complesso, inserito in una quadro più ampio che includa altri lavatoi e fontane, potrebbe costituire una interessante testimonianza della antica tradizione tecnologica del nostro paese consentendo inoltre un interessante utilizzo anche a fini didattici, con visite guidate di scolaresche locali e di altri centri della nostra regione. Va notato che a Castelnuovo lo sfruttamento tradizionale delle acque appare anche dal più recente grande lavatoio pubblico donato al paese da una famiglia locale nel 1941 e oculatamente conservato dalla amministrazione comunale nella sua originale integrità e senza cedere alla tentazione di realizzare fantasiose e fuorvianti progetti di utilizzazione culturale, che in altri luoghi hanno purtroppo portato alla perdita di tali impianti.

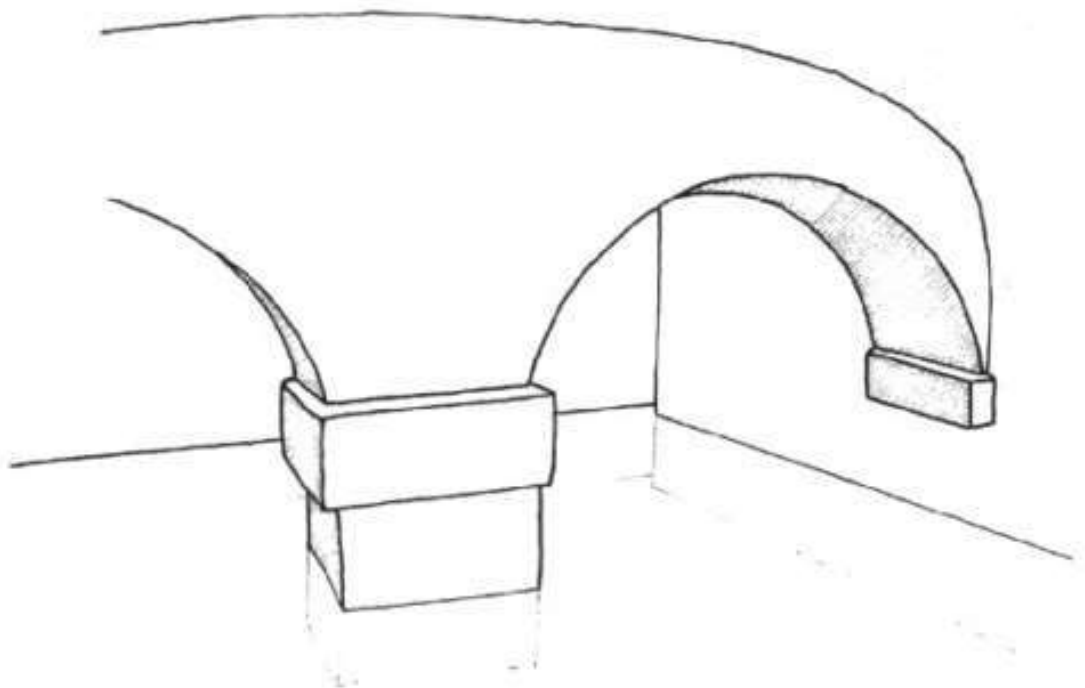
Umili testimonianze di un tipo di vita ormai superato, trascurati per la loro apparente inutilità pratica, i lavatoi pubblici sono scomparsi ormai in moltissime zone, spesso rimpiazzati da strutture di uso più attuale. Tutto ciò concorre a fare del complesso di fontane e lavatoi di Castelnuovo un esempio ormai raro di servizio pubblico tradizionale.

Credo utile concludere che, nell'ambito delle manifestazioni ed eventi culturali che saranno promossi nel 2003, in occasione dell'Anno Internazionale dell'Acqua, la presentazione del complesso idrico della Femminella, integrato cronologicamente ad altre simili installazioni della zona accessibili in un unico percorso culturale, potrebbe costituire un fiore all'occhiello non solo per Castelnuovo, ma per il Lazio.

Si ricordano con piacere gli amici che hanno volontariamente coadiuvato chi scrive nell'esplorazione del sito e nel rilevamento grafico e fotografico delle strutture: Luciano Mondati, Primo Sommaro, Stefano Costa e Enrico Pane. A tutti un cordiale ringraziamento.

Professor Paolo M. Costa

Castelnuovo di Porto, 16 novembre 2002





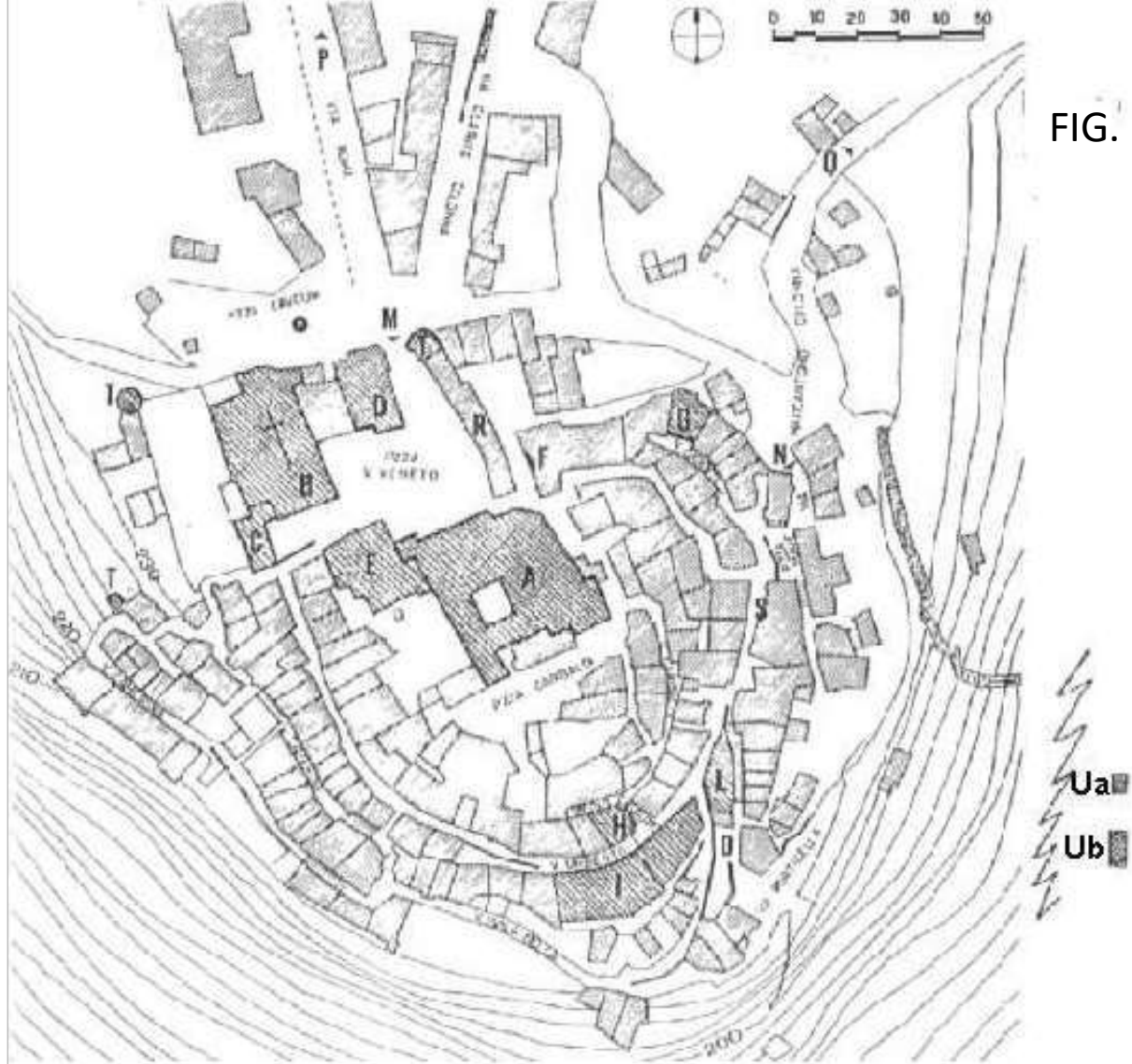


FIG. 1

Planimetria generale di Castelnuovo di Porto (C. Panepuccia, G. Salvi)

- |  |  |
|--|--|
| <b>A</b> - Rocca Colonna   | <b>L</b> - Palazzo ragguardevole con decorazioni a "punta di diamante" graffite                    |
| <b>B</b> - Cattedrale di S. Maria Assunta  | <b>M</b> - Porta <i>Maiori</i>   |
| <b>C</b> - Palazzetto cardinalizio   | <b>N</b> - Porta <i>Vecchia</i>  |
| <b>D</b> - Ex Oratorio della Confraternita del nome di Gesù e Compagnia del SS. Sacramento | <b>O</b> - <i>Porticella</i>   |
| <b>E</b> - Palazzo Paradisi  | <b>P</b> - per: chiesa Madonna delle Vitù; Osteria della Posta chiesa SS. Agostino e Antonio Abate |
| <b>F</b> - Palazzo già Miselli, ove soggiornò Carlo III di Borbone                         | <b>Q</b> - per la chiesa di S. Sebastiano  |
| <b>G</b> - Casa medioevale già Colonna   | <b>R</b> - Corpo edilizio di difesa del sec. XV, demolito  |
| <b>H</b> - Casa medioevale con <i>profferio</i>  | <b>S</b> - già quartieri degli ebrei   |
| <b>I</b> - Palazzi ragguardevoli del sec. XVI  | <b>T</b> - Torri difensive del sec. XV   |
|  | <b>U</b> - Sistema della Fonte della Femminella  |

FIG. 2

Sistema della Fonte della Femminella

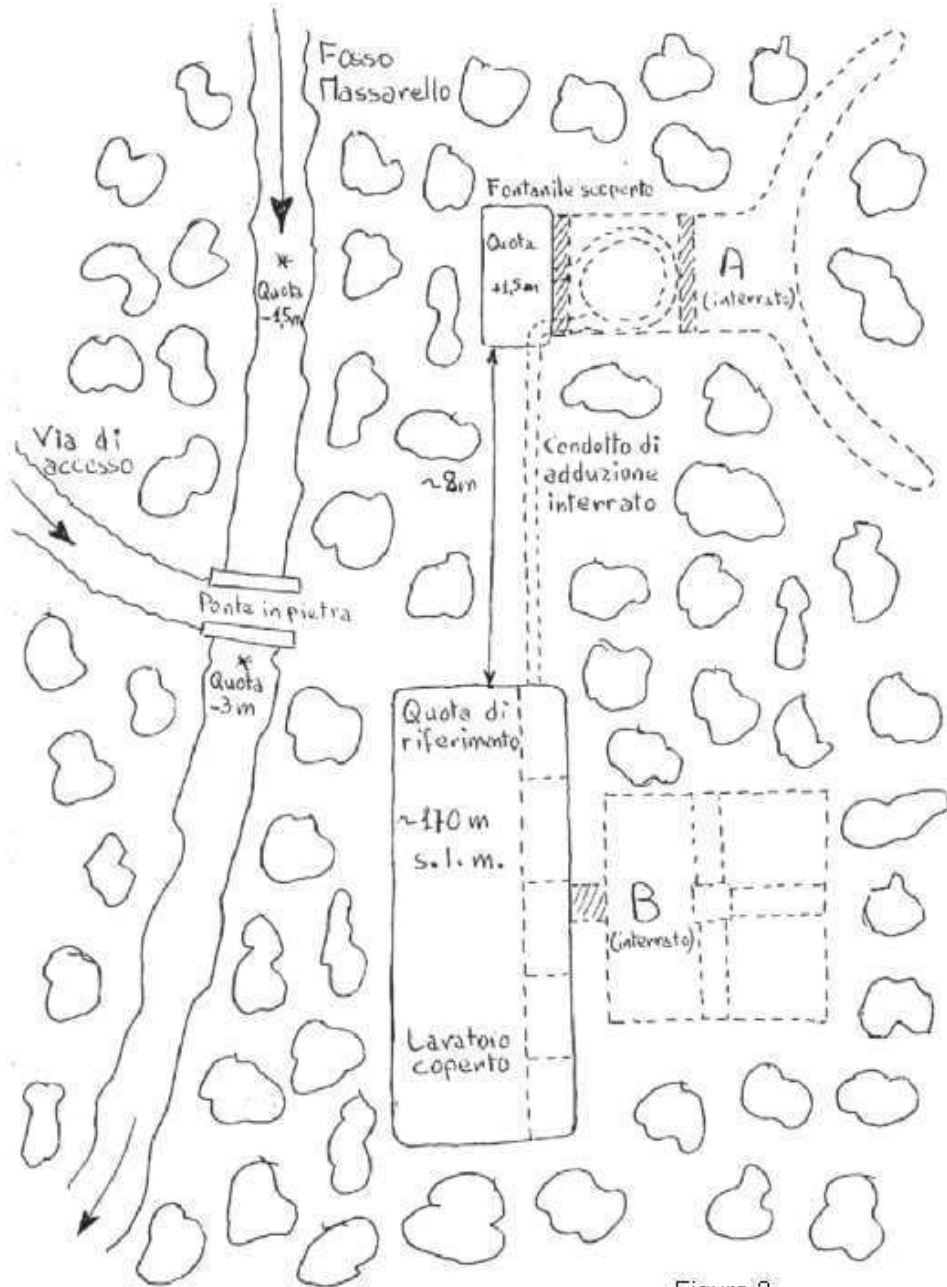


Figura 2

FIG. 3

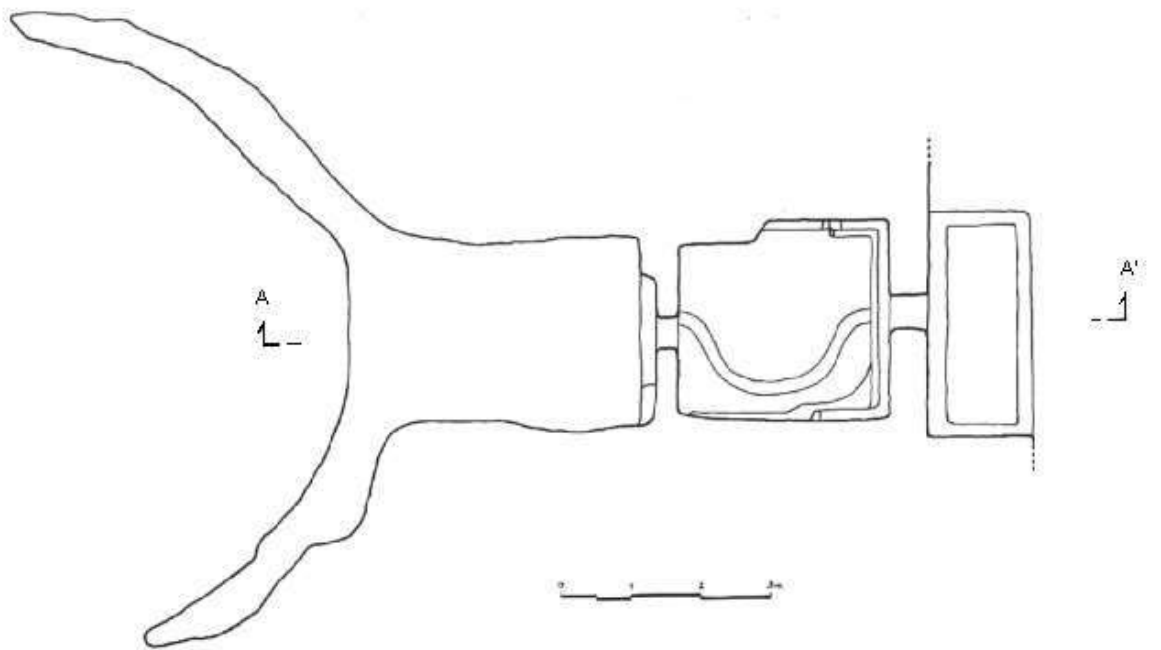


Figura 3

FIG. 4

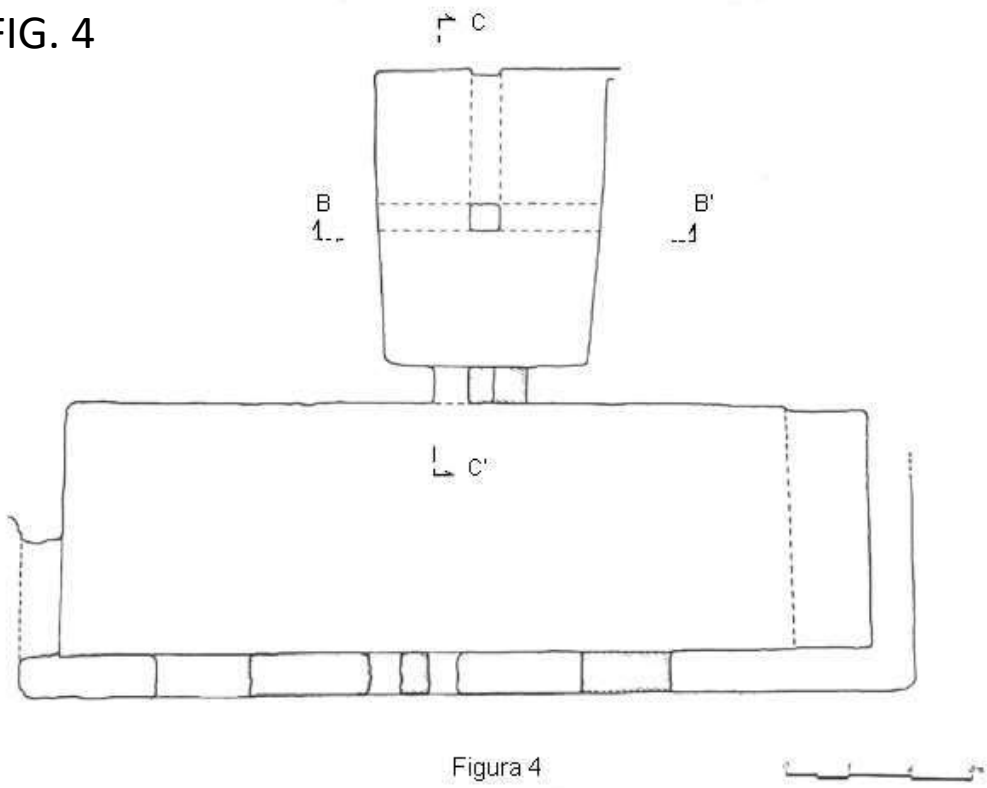


Figura 4

FIG. 5

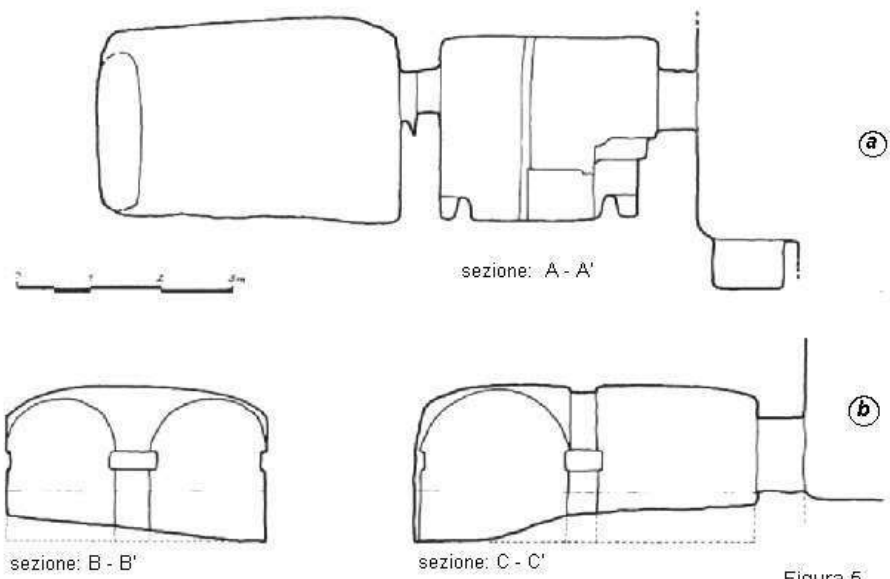


Figura 5





**locale dei lavatoi con le  
vasche completamente  
sommerse dal fango**

figura 6 a





figura 6 b



**particolari parete sinistra**

figura 7





**Parete di chiusura (posata dall'uomo)  
dell'invaso di raccolta delle acque  
con finestra di accesso.**


**ai piedi della parete vi è un fontanile (sommerso)  
tipo vasca - abbeveratorio**







Nel primo vano, sul pavimento vi è una canalizzazione delle acque fantasiosa e ricercata, mentre ad altezza uomo, nella parete di fronte alla finestra di accesso, vi è una apertura per passare al vano successivo




primo tratto  
corridoio  
destro





secondo  
tratto  
corridoio  
destro  
con  
occlusione  
finale



arco dietro la  
la colonna  
centrale





angolo destro di fondo  
visto da dietro la colonna  
centrale